



**Concorso
"Che Montagna Ragazzi"
2020
RACCONTI CLASSI
QUINTE**

Tema del concorso scolastico
"In viaggio con Scarabelli"

Argomento specifico per classi Quinte

"Immagina un' intervista a Giuseppe Scarabelli: cosa gli chiederesti e cosa ti risponderebbe. Formula almeno cinque domande. Titolo a scelta"



cod 501 Pepe e sale

**Classe 5° Sassoleone (Multiclasse) IC Borgo T.
maestre F. Grillini e L. Latina**

Prof. Scarabelli, Prof. Scarabelli! Ha un po' di tempo per delle domande?

Sì, rispondo sempre alle domande dei giornalisti.

Ok iniziamo! Sig. Scarabelli, com'è essere il primo Sindaco di Imola?

Molto bello, è anche uno degli obiettivi che volevo raggiungere!

Poi, parlando di un articolo già uscito su "Un antico Oceano", lei ha affermato che le rocce parlano, ma cosa intendeva dire?

Volevo dire che la presenza di quel tipo di rocce dimostra che lì, molto tempo fa, c'era l'Oceano, non che le rocce parlino veramente!

Capito! Ritornando a prima, al Sindaco di Imola, che cosa le piaceva di più: essere Sindaco o Geologo? Glielo chiedo perché alcune volte non c'era a fare il Sindaco!

In realtà a me piace fare tutte e due le cose e se non ero presente era perché ero in cerca di fossili, comunque avevo lasciato le consegne ai miei assessori.

Parliamo ancora di un altro articolo, quello della pietra di Luna, perchè l'ha chiamata così?

Perché avevo notato una cosa straordinaria: un cristallo che si illuminava al Sole e alla Luna, quel cristallo in natura si trova nel gesso.

Ancora per un altro articolo: la "Guida del viaggiatore geologo", l'ha scritta proprio lei o no? Glielo chiedo perchè, se l'apriamo, come può vedere, ci sono delle parole che potrebbero essere state scritte anche dal suo aiutante di viaggio.

Le rispondo che non posso essere stato io, le ha scritte veramente il mio aiutante di avventura e, adesso che me lo ricordo, lui infatti aveva sempre con sé un diario nel quale scriveva spesso.

Come ha scoperto le argille Scagliose? Forse con un altro aiutino del suo collega?

L'unione fa la forza!

Quando scava non le fanno male le mani? Ormai i lavori manuali sono in disuso!

Sì, mi dolgono perchè scavo con energia per molto tempo, ma è talmente tanta la voglia di andare avanti che non sento né il dolore né la stanchezza!

Qual è la sua scoperta preferita?

Bella domanda, sono tutte particolari, anzi...ora che ci penso bene la mia preferita è stata quando ho trovato un fossile abbastanza grande di pesce e l'ho chiamato col cognome simile al mio: Scarabellia!

Perchè pensa di far costruire anche un Museo che porti il suo nome? Non si sente un po' megalomane?

Mi piacerebbe perchè così le persone forse darebbero più importanza alle mie scoperte, e poi perchè i bambini potrebbero visitarlo! Loro sono i miei preferiti!

Ultima domanda: nel futuro spera che la Vena del Gesso possa diventare Patrimonio dell'Umanità?

Sì, lo spero! Anche se mi sembra più un sogno!

Grazie professore!

Grazie a voi, buon lavoro.



cod 502 Intervista a Giuseppe Scarabelli

**Classe 5° Castel del Rio IC Borgo T.
maestra M. Giannelli**

Buongiorno Signor Scarabelli, siamo un gruppo di bambini di classe quinta e dopo aver sentito parlare di lei e del suo lavoro, ci piacerebbe farle alcune domande. E' pronto?

Certo bambini, chiedetemi pure!

❖ *Che cosa ha provato quando ha trovato il suo primo reperto?*

Quando ho trovato i miei primi reperti sul Monte Castellaccio, il 26 settembre 1868, ho provato un'emozione indescrivibile, un'emozione così forte che non la proverò mai più. Ero felicissimo perché si trattava di un fossile di un pesce estinto ai nostri giorni. Mi sentivo come se fosse arrivata una nuova vita: ero allegro e con un futuro di scienza e archeologia davanti a me e avevo capito che avrei voluto fare solo quello da lì in avanti. Ho anche un reperto preferito: fra tutti quelli che ho trovato mi è rimasta nella mente una zanna di elefante. Subito non avevo capito quanto fosse importante, ma col passare dei mesi ho scoperto quante informazioni potesse darmi e questo mi ha reso un uomo felice perché mi ha aperto un mondo di nuovi studi.

❖ *Perché ha trascurato il titolo di conte?*

L'ho trascurato perché non mi interessava essere un riccone che si vantava di essere "potente", che avevo una grande villa e che potevo stare sdraiato sul letto a non fare niente: no, proprio no! Io volevo andare a cercare, a esplorare posti che non avevo mai visto prima, a scoprire cose interessanti. E poi studiare i reperti, classificarli, catalogarli. Avevo anche tante altre passioni che mi tenevano sempre impegnato. Fra queste avevo molto a cuore la situazione dei bambini della mia città e avevo sempre sognato di poter fondare un asilo per coloro che avevano bisogno di un posto dove stare quando i genitori erano a lavorare. Costruire un asilo è stato un lavoro lungo e ho avuto bisogno di molti aiutanti, ma appena ho finito mi sono sentito fiero perché i bambini avevano un posto dove stare al sicuro e scoprire oggetti nuovi e interessanti per poter diventare, se avessero voluto, anche loro scienziati. E' per tutti questi motivi che non mi interessa essere un conte.

❖ *Le è capitato di cercare qualcosa e di non trovarla?*

Sì, mi è capitato di andare in cerca di qualcosa e di tornare senza niente. Nelle mie prime escursioni mi è capitato di partire con il pensiero di rinvenire rocce, ossa o fossili e pensavo a quando sarei rientrato a casa tutto felice. Poi, però, dopo averne fatte altre, capii che non sempre si trova quello che si sta cercando e allora smisi di partire con i pensieri di quando sarei tornato, perché se non scoprivo niente mi rattristavo.

❖ *Lei ha mai conosciuto Gabriele D'Annunzio?*

Sì, l'ho conosciuto quando era ancora un bambino, lui mi disse che avrebbe voluto diventare uno scrittore di libri. Io gli ho raccontato del mio desiderio di diventare uno studioso di scienze e di come sono riuscito a realizzarlo: ci avevo messo molta pazienza, impegno, fatica e tanta, tanta, passione.

❖ *Perché ha voluto sposare Giovanna Alessandretti?*

Le ho chiesto di sposarmi perché, oltre ad essere bella è anche molto intelligente e simpatica. Ci siamo conosciuti mentre stavo facendo un'escursione con i miei amici, lei diceva di essersi persa, allora l'abbiamo aiutata a tornare a casa e in quell'occasione, camminando e parlando, scoprimmo di avere molte cose in comune.

Grazie Signor Scarabelli, del tempo che ci ha dedicato, arrivederci!



cod 503 Intervista a Giuseppe Scarabelli

**Classe 5° Ponticelli IC7 Imola
maestre E. Piancastelli e A. Barbieri**

Lei è un personaggio molto importante per Imola anche come benefattore, ci può parlare della sua decisione di fondare un asilo infantile per i bambini poveri?

- Assieme ad alcuni amici, ho fondato un asilo per i bambini che spesso vengono lasciati soli quando i genitori vanno a lavorare. Mi sembrava una cosa giusta da fare!

Quindi per lei i bambini sono molto importanti?

- Mia sorella è morta quando aveva pochi mesi e mia madre è morta di parto dando alla luce mio fratello, che però non è sopravvissuto. A quel tempo avevo solo 13 anni, quindi può capire quanto io abbia sofferto per la loro perdita!

Questi eventi mi hanno fatto capire che i bambini sono il nostro futuro e bisogna aiutarli a vivere bene, in sicurezza e in salute, oltre a dargli una buona istruzione.

Lei si è sposato?

- Nel 1851 mi sono sposato con la contessa Giovanna Alessandretti, ma non abbiamo avuto figli. Lei però era vedova e ne aveva avuti due dal suo precedente matrimonio, perciò io li considero come figli miei e voglio bene anche ai nipoti che ci hanno dato. Pensi che uno di loro, Giovanni Toldo, a volte mi aiuta e spero che, alla mia morte, voglia proseguire i miei studi!

A proposito Signor Scarabelli, quando iniziò la sua passione per l'archeologia e la geologia?

- La mia passione per la geologia iniziò nella mia adolescenza, mentre facevo passeggiate sui colli Imolesi insieme a mio padre, ma quella per l'archeologia cominciò più tardi, come conseguenza delle mie scoperte. In realtà nella metà dell'800 non si sapeva il valore dell'archeologia e la geologia era considerata importante soprattutto perché era utilizzata per capire dove ci fossero delle falde acquifere. Io credo di aver contribuito a dare più valore a queste scienze!

Quando parla della sua attività scientifica lei si emoziona particolarmente, quali sono state le sue ricerche più importanti?

- Dal 1870 ho condotto, con i miei collaboratori, una lunga ricerca presso la Grotta del Re Tiberio e in quell'occasione abbiamo sperimentato una tecnica nuova di scavo. In seguito abbiamo svolto delle ricerche sul Monte Castellaccio, dove abbiamo rinvenuto i resti di capanne e oggetti vari risalenti all'età del bronzo. Se vuole vedere i reperti che ho trovato, può andare al museo di Imola, che ho fondato assieme ad alcuni miei amici: Giacomo Tassinari, Odoardo Pirazzini e Giuseppe Liverani.

Prima di questi eventi lei però aveva anche intrapreso la carriera politica. Come è andata?

- Iniziai il mio impegno politico da giovane, combattendo a favore della costituzione del Regno d'Italia! Nel 1860 divenni sindaco di Imola e in quel periodo diedi il via alla creazione di nuove sedi scolastiche per combattere l'analfabetismo. Nel 1864 venni anche eletto Senatore del Regno, ma dopo qualche anno lasciai questi incarichi e ripresi finalmente a dedicarmi a tempo pieno alle mie ricerche.



cod 504 Un incontro inaspettato sulle rive del Santerno

**classe 5B Campanella IC 4 Imola
maestra P. Astarita**

Era un tiepido pomeriggio di primavera, io e il mio compagno di scuola Luca stavamo passeggiando lungo le rive del Santerno, alla ricerca dell'antico letto del fiume. Quando, inaspettatamente, notammo un canale che presentava una ripida sezione a V che sembrava proprio l'antico alveo! Ci avvicinammo per osservarlo meglio, quando improvvisamente sprofondando lungo gli argini, ci ritrovammo davanti un fiume impetuoso, fra canneti e piante ripariali. Poco lontano da noi notammo un signore ben distinto, con una cappa nera lunga e un cappello a cilindro, intento a disegnare. Ci sembrava una figura familiare a vederlo. Infatti somigliava a quel personaggio stravagante, che avevamo appena studiato in storia: Giuseppe Scarabelli. Poteva mai essere possibile? Eravamo stati catapultati nella sua epoca? Senza pensarci su, ci avvicinammo e con un po' di trepidazione ci presentammo, chiedendogli se fosse proprio lui e cosa stesse disegnando. Lui ci rispose che stava disegnando la formazione dei terrazzi alluvionali, tipici del fiume che scava il suo letto. Incuriositi, gli chiedemmo ancora se poteva raccontarci un po' della sua vita per il nostro giornalino di classe. Così iniziammo a porgli alcune domande.

Cosa ha provato durante i suoi primi scavi e cosa ha trovato?

Potete immaginare l'emozione e lo stupore che ho provato quando, nei miei primi scavi, ho trovato un elemento che andava oltre la mia immaginazione: "sabbia gialla conchiglifera", che mi ha permesso di ricostruire l'ambiente marino di centinaia di migliaia di anni fa, proprio in questa zona.

Lei svolgeva da solo il suo lavoro di geologo o si faceva aiutare da qualcuno?

Ho avuto molti amici, che come me hanno condiviso le mie stesse passioni. Quando partivo per le mie esplorazioni mi seguiva sempre il mio aiutante Sandrone. In una spedizione ho scoperto le ossa di grandi mammiferi sull'Appennino mentre in un altro scavo integrale sul monte Castellaccio, ho portato alla luce, seguendo un metodo assai innovativo (stratigrafico), un villaggio dell'età del bronzo, grazie anche all'aiuto di alcuni amici.

Le è dispiaciuto non avere finito l'Università e quindi di non essersi laureato?

Sì, mi è dispiaciuto un po'. Ho frequentato tanti corsi all'Università di Bologna, di Firenze e anche di Parigi; ma le mie attività erano sempre molto frenetiche per cui non ho mai avuto tempo di dare tutti gli esami.

So che le piacevano i bambini. E' vero?

Sì molto! Non ho mai avuto fratelli e sorelle né figli, ma mi sono sempre interessato ai bambini. A Imola ho fondato l'asilo "Principe di Napoli" che ora si chiama Romeo Galli e che è stata la prima scuola materna della città.

Dato che è stato impegnato anche in politica, le interessava di più questa attività o quella di geologo?

In effetti sono stato sindaco di Imola e senatore del regno d'Italia; mi divertivano però molto di più le mie attività di geologo e archeologo...

Scusi, scusi signor Scarabelli...Mi sento chiamare!

E' Luca il mio compagno! Mi chiede se va tutto bene e se ho finito il disegno di Scarabelli. Mi guardo intorno, sono a scuola... il mio è stato solo un bel sogno ad occhi aperti!



cod 505 UN COLLEGAMENTO SPECIALE...

**classe 5 A Campanella IC 4 Imola
maestre C. Iasevoli, M. Baldisserri**

- Bene bambini, proseguiamo la nostra video lezione facendo qualche domanda.
- Maestra?! Maestra?? Non ti vedo più! Non ti sento più!!! Maestra.... MAESTRA....
- Scusi, lei chi è? Dov'è la mia maestra?
- *Io sono Giuseppe Scarabelli Gommi Flamini, nato a Imola il 15 settembre 1820 dal dott. Giovanni Scarabelli e dalla contessa Elena Gommi Flamini. E tu chi sei?*
- Io voglio la mia maestra... Mi chiamo Giovanni, frequento la classe quinta...
- *Anche io ho ricevuto l'istruzione primaria e secondaria, da insegnanti scelti dalla mia famiglia, a casa.*
- Quindi, anche lei da casa...
- *Dal 1840 però, intrapresi gli studi universitari e iniziai a viaggiare.*
- Ma lei è Giuseppe Scarabelli, quello del metodo stratigrafico?
- *Come quello? Io ho inventato l'orizzonte-clinometro per descrivere l'andamento degli strati della roccia. Ho studiato la grotta di Re Tiberio a Riolo Terme, ne ho fatto anche un disegno che è stato utile per altri scienziati a localizzare e a studiare il posto e ho disegnato anche la prima mappa-guida pieghevole della Romagna del viaggiatore.*
- Adesso che ci penso la scuola di mia sorella, porta il suo nome... Lei studia all'Istituto Agrario "Scarabelli". Sa che le hanno dedicato anche un museo? Ci sono stato con la mia classe, tante volte, quando ancora potevamo andare a scuola. Abbiamo visto tanti reperti: siamo stati nelle sezioni di Geologia, Archeologia e anche in quella delle Scienze Naturali. In terza, invece, sul monte Castellaccio, l'esperto Massimo, ci ha fatto ricostruire il villaggio neolitico scoperto da lei, trascorremmo una giornata bellissima...
- *Quanti ricordi! Fondai il Gabinetto di Storia Naturale nel lontano 1857...*
- Gli imolesi le sono grati per tutto quello che ha fatto. È stato anche Sindaco?
- *Certo! Dopo la proclamazione del Regno d'Italia fui onorato di essere il primo Sindaco della città. Viaggiare mi ha permesso di conoscere e apprendere cose nuove. Poi sono tornato nella mia Imola per applicare, direttamente sul campo, quanto avevo studiato. Insomma mi sono insabbiato di giallo le scarpe tante volte!*
- Noi adesso dobbiamo rimanere in casa... Sa...evitare assembramenti, mantenere il distanziamento sociale... La scuola è chiusa e noi studiamo in video lezione. Lei ha creduto molto nella scuola, vero? –
- *È la possibilità, anche per la gente del popolo, di ricevere un'istruzione. Ho fondato il primo asilo infantile a Imola. Poi quando ci chiesero di finanziare la sezione femminile...beh, con quelle motivazioni, certo, in qualità di fondatore della Cassa di Risparmio di Imola, non avrei potuto dire di no... –*
- Ma dove sono i miei amici... si sono tutti scollegati? Ma lei ha avuto degli amici?
- *Il mio più grande amico è stato Quintino Sella, il fondatore del CAI. Pensa che nel 1864 io fui il primo imolese a farne parte. A te, Giovanni, piacciono le montagne?*
- Giovanni... Giovanni Mi senti? Cosa stai facendo?
- Sì, maestra! Ti sento! Per un momento ti sei scollegata...ed io ne ho approfittato, ho intervistato Scarabelli.